

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nullo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 15. — Un decreto convoca per l'undici maggio i collegi elettorali di quattro Dipartimenti.

Un proclama di Barodet dice che è spedito dalla democrazia lionese per reclamare lo scioglimento immediato dell'Assemblea di Versailles, l'integrità assoluta del suffragio universale, e la convocazione a breve termine di un'assemblea unica. Soggiunge che bisogna dare a Versailles un avvertimento: riassume il suo programma in due parole: *scioglimento e repubblica*.

FILADELFIA, 14. — Il generale Guillem prese il comando delle truppe contro gli Indiani del Madois per ordine urgente di Grant, che vuole il loro estermidio. Credesi che l'attacco incomincerà oggi.

LONDRA, 15. — Il Times ha da Costantinopoli 14: «Mehmed-Ruschdi Shiriiani Zade antico ministro delle finanze succede ad Essad Granvisir.

MADRID, 4. — La banda di Lizarrage si è divisa in due. Una parte, sotto Etio, si dire se alla Navarra: l'altra parte, sotto Lizarrage, attaccò il brigadiere Morales. Ambe le parti si attribuiscono la vittoria.

La questione degli artiglieri non è ancora definita.

PERPIGNANO, 15. — Si ha da Barcellona 13: I Carlisti arrestarono ieri notte il colonnello Gonzalez, e i comandanti Soulla e Ros.

È falso che il Visconte Bonald sia stato messo in libertà. Trovasi tuttora detenuto a Montjuigle cogli altri prigionieri politici, attendendo la decisione dei tribunali.

Cabrinety nella sua marcia verso Puy-cerda incontrò Ribas con 300 Carlisti, che furono dispersi abbandonando i prigionieri fatti a Berga. Sorprese pure

un'altra banda sulle montagne di Berga coperte di neve, e le fece subire una sconfitta completa.

SULL'INCHIESTA

PER L'ISTRUZIONE SECONDARIA
Lettere del professore De Donato
Giannini al commend. Francesco Piccoli Deputato al Parlamento.

LETTERA SECONDA

AMBIENTE MORALE DELLA SCUOLA

Mio caro signore,

Quando feci il proposito di dirle il mio pensiero intorno alla *Inchiesta* per la istruzione secondaria non mi lusingò la speranza di potere scrivere cose nuove e peregrine, anzi le confesserò che mai come questa volta ho capito essere assai difficile venir fuori con considerazioni che da altri non fossero state già fatte. Se scrivo è perchè ho delle fissime anch'io, e sarei disperato se non potessi confidare a qualcuno de' miei benevoli.

Io penso pertanto che alla scuola manchi in Italia quella indispensabile condizione che potendone favorire la prosperità ci metterebbe in grado di emulare la Germania e l'Inghilterra, vo dire l'ambiente morale. La società e la famiglia (badi ch'io non sono dei pessimisti) subiscono fra noi le conseguenze di condizioni ben poco lusinghiere, contribuendo ai nostri mali e molti concetti sbagliati e moltissime applicazioni mostruose ed una tradizione erronea, dalla quale fummo sopraffatti anche quando si disse di averla interamente combattuta. La nostra famiglia è distratta, non ha coscienza della propria responsabilità, mentre la donna risente potentemente l'ef-

ficacia malaugurata di una fiacca educazione, e di quel cospirare incessante che da età lontana fanno in suo danno il nostro bel cielo e le neghittose usanze.

E la Società dalla sua parte, per necessaria conseguenza, si culla in quello sconfinato che non s'intende e si piace di quel tentennamento e di quei *modus vivendi* oggi tanto comuni e divulgati. Vi scappano di mano le integrità più grandi che vi fanno un voltafaccia su due piedi, e, per chi volesse l'ultimo resto del carlino, non manca l'appello a strane teorie per giustificare esorbitanze di nuovo conio. Dopo tutto questo indifferenza, stanchezza, noia, il provvisorio da per tutto, il ciarlare vuoto che lascia grande sconcerto negli animi e la rassegnazione ai mali per convinzioni mancanti.

La Scuola (sfido io) ha risentito potentemente di questa efficacia sinistra e spesso spesso l'abbiamo veduta associata ad idee fuggitive, a recriminazioni di moda, a simpatie di razza, a convinzioni vacillanti ed a tutto quell'altro che v'è nel tempo. E, quasi ciò non bastasse, noi abbiamo per giunta isolata la Scuola interamente, credendo che avesse potuto senz'altro prosperare da se sola, e ci siamo dati della scure in su i piedi al lorquando de' mali si è data tutta quanta la colpa agli insegnanti. Ed ora tocca a questi, rimasti soli, combattere con quel cinismo e con quella indifferenza che a quindici anni han già tolta ogni vigoria dall'animo de' nostri giovani!

Mentre poi basterebbe consultare anche di volo qualche scrittura venuta fuori in Inghilterra in questi ultimi anni per persuadersi che tutto il rigoglio e la vitalità che noi giustamente riconosciamo nelle istituzioni di quella nazione sono da attribuirsi alla giusta e naturale alleanza della famiglia con la scuola. Allorquando ebbi fra mani il libro che

Giuseppina E. Butler aveva scritto sulla vita del padre suo, Giovanni Grey di Dilston, mi spiegai assai facilmente molti fatti di quel paese che prima mi erano sembrati non dirò strani, ma quasi impossibili, non avendo voluto credere a certo privilegio esagerato di razza.

Quel Grey veduto nelle sue lettere alle figliuole, nelle sue abitudini, nel programma di vita pubblica e privata mi sedusse a dirittura e mi vinse di ammirazione assai più grande di quella che un giorno mi si volle fare avere per certi eroi di cartapesta che pretesero al privilegio esclusivo dell'abito virtuoso dell'animo. L'affetto filiale che si è fatto scrupolo di non alterare in menoma parte gl'intendimenti e le aspirazioni di quell'uomo, se mi obbliga a tener conto di tutte le rivelazioni che in quel libro son fatte senza studio e senza passione, m'induce pure a dover concludere che nulla meglio degli esempi inglesi potrebbe provarci l'aiuto che con reciproco beneficio si prestano fra loro la scuola e la famiglia. Uomini che ad un tempo istesso comprendendo la vita nelle più ampie manifestazioni si consolano negli affetti più modesti e solitari di famiglia ci tolgono dall'animo tante ubbie e ci fanno ridere dei nostri profeti, intesi a meditare le loro riforme fra le indigestioni del pranzo e lo strano parossismo de' loro concetti! Io pertanto sarò ostinato nel credere che fin quando durerà il divorzio della famiglia con la scuola la mezza scienza, le dottrine positive, ed i geni che vi fanno su due piedi un volta faccia seguiranno ad essere la consolazione delle generazioni che vicendevolmente s'incalzeranno fra loro sul sentiero della vita.

Fin qui dunque non si deve dare la responsabilità dei mali nè al Governo nè agli insegnanti, ammenochè dopo aver condannati questi ultimi ad assistere a

lotte partigiane ed esclusive, a vivere di sistematiche diffidenze e di recriminazioni volgari, d'idee preconcepite o sistematicamente sottintese non si pretenda per giunta qualcosa a cui la giustizia e la equità dirittamente si oppongono.

A molta parte delle dimande che la Commissione d'inchiesta ha rivolte agli insegnanti, questi, secondo me, per tutto quello che ho detto, non potranno rispondere: risponderanno coscienziosamente i padri di famiglia? Voglio spellarlo: anche perchè credo che siano ben pochi coloro che irridendo *a priori* tutto quello che dal Governo si viene operando nell'interesse della cosa pubblica han detto la inchiesta una preta *mistificazione*!

Del rimanente bisognerà pur di buon'ora convincersi, mio caro signore, che anche quando la inchiesta sarà riescita a bene gran parte dei mali seguirà a rimanere tuttavia, come quelli che sono nel tempo con cui il Ministro e la Commissione non si proveranno a lottare di certo.

Ei converrà bene che gli italiani imparino a lottare con loro medesimi, e ciò sarà con beneficio e fortuna del nostro paese e del nostro avvenire.

Mi voglia bene e mi creda

Devotissimo

Prof. DE DONATO GIANNINI.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 aprile

Il Santo Padre colla sua salute malandata continua a far le spese dei discorsi e delle congetture del mondo politico.

Vi dirò innanzi a tutto che oggi il suo stato è relativamente buono; ma le forze lo tradiscono e la nausea del cibo gli toglie di poterle ringagliardire. Del resto sempre in allarme.

ideali. Egli s' lasciò di nuovo sedurre, e seguì la seconda volta il canto delle sirene per naufragare di nuovo al medesimo scoglio. Condussi moglie e fanciullo al sicuro presso i parenti e mi gitai nel torrente del rivolgimento.

Sai come andò a finire! Il nostro parlamento fu sciolto; si combattè a Baden dove io era uno de' condottieri degli insorti; fummo vinti e disfatti. La sorte m'era ancor di tanto stata favorevole ch'io mi trovava questa volta in libertà. Ma io non volevo di bel nuovo esporrmi a venir posto in carcere, e questa volta probabilmente per sempre, abbandonando i miei senza soccorso alla ruina; sicchè risolvemmo di fuggire in America. Mi prestò la somma necessaria mio cognato, forse per buon cuore, forse anco per liberarsi alfine dal famigerato demagogo, disonore della famiglia. Ci voleva però precauzione, poichè per tutta la Germania correva l'ordine di perseguitarci.

Travestito e sotto nome straniero giunsi ad Amburgo, dove mia moglie con voialtri fanciulli m'aspettava. Tu eri venuta al mondo in quegli ultimi mesi. Povera fanciulla, fu una trista ora quella in cui ti strinsi per la prima volta al cuore! Col primo bacio del padre sul tuo visino cadevano altresì

3) APPENDICE

UN EROE DELLA PENNA

DI

E. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

Jane si tacque: ella s'era già abituata a trovar il padre nella malattia singolarmente irritabile e talvolta affatto incomprendibile. Coll'indulgenza dovuta ad un ammalato ella sopportò anche questo violento trasporto del padre, e si pose a sedere in silenzio al suo posto accanto al letto.

Dopo qualche minuto Forest si volse a lei di nuovo. «Perdonami fanciulla mia!» disse quindi più dolcemente: «io sono stato ingiusto. Tu sei venuta su qual'io t'ho educata, come io t'ho voluta, ed ora non mi dolgo dell'educazione che ti ho data. Tu potrai così sostenere la battaglia della vita meglio della tua debole e tenera madre. Lasciamo star questo: era altra cosa che io volevo dirti — Sai tu d'aver un fratello?»

Jane si scosse come esterrefatta fis-

sando il padre d'un guardo ansioso. «Quand'era fanciulletta ne udii qualche volta far menzione, ma quindi non ne sentii più parlare. È egli morto?»

Un grave sospiro sollevò il petto di Forest. «Forse! Forse anche no! Non abbiám potuto mai ritrarne certezza. Io alla fine aveva vietato di più pronunciare il suo nome, perchè tua madre minacciava di soggiacere a quella memoria; ma però ella non l'ha mai dimenticato.»

Jane trattenendo il respiro per non perdere una parola, si teneva piegata sul padre: egli le prese la mano e la tenne stretta nella sua.

«Tu non sei straniera, Jane, alla storia contemporanea della tua madre patria e sai i moti che vi furono nel principio del trenta in tutta la Germania, e specialmente nelle tedesche università. Io appunto allora era studente, e, giovanotto di vent'anni, m'infiammai anch'io come tanti altri per l'idea della libertà e della grandezza della patria. Lo stato per tale delitto ci comminava la pena di morte, la quale per me in via di grazia fu commutata in trenta anni di fortezza. Sette ne ho dovuto pur troppo scontare, ed in qual modo tu hai già da me abbastanza udito, nè

voglio oggi risvegliare ancora la rimembranza. Anche quegli anni però operarono alcun bene, facendo svanire per sempre i sogni, e gl'idealismi giovanili, sicchè quando al fine venne l'amnistia, già ne ferrei ceppi del carcere, fra gli estremi avvillimenti e la fiamma dell'odio si era maturato l'uomo, il quale poteva meglio intraprendere e più tenacemente sostenere la lotta contro le avversità della vita e contro la stessa miseria, che non un visionario di vent'anni.»

Forest si tacque un istante, mentre la crudele, profonda, amarezza che scorrevasi adesso ne' suoi lineamenti, riflettendosi ancor più forte nella fisionomia di Jane, addimostrava che a lei queste reminiscenze non riuscivan nuove, e che la figlia era stata sempre la confidente del padre.

Dopo una breve pausa questi ricominciò di nuovo. «Appena trovatommi in libertà, feci la pazzia di ammogliarmi. Era, dico, una pazzia nella mia condizione, ma già sin da quando andava all'università aveva data la mia fede a tua madre; ella m'aveva aspettato per lunghi anni, rinunciando per amor mio ad uno splendido collocamento, ed ora, vedendola orfana, soggetta alla durezza

Il cardinale Antonelli, stando alle dicte Vaticane, ha già preparata ogni cosa per il conclave: i membri del Sacro Collegio presenti in Roma hanno avuto l'ordine di non muoversi, e gli assenti furono invitati a terersi pronti al primo cenno.

Non vorrei aver l'aria di quel furbaccio d'un cacciatore che vendeva la pelle prima d'aver preso l'orso, e però metto sul conto della voce pubblica il nome del cardinale, che secondo i pronostici avrà la maggioranza. È il Panbianco, un irconciliabile, portato in palma dai gesuiti. Dovrà misurarsi col cardinale Riaro-Sforza, arcivescovo di Napoli, uomo accomodevole, e che ha già fatto buon mercato del non possumus durante le ultime elezioni municipali di Napoli. Sarebbe il pontefice della conciliazione, se una conciliazione è possibile.

Gli ambasciatori accreditati presso il Vaticano cominciano già a darsi moto, e assediano da mane a sera l'Antonelli colla scusa delle notizie del Papa, in sostanza per sapere come la s'intenda circa l'esclusiva. Il cardinale guizza di mano agli interpellanti come un'anguilla e cambia discorso; ma posto fra uscita e muro dal sig. Courcelles dicesi abbia dichiarato che la Santa Sede non cambierà sillaba di quanto è scritto in un'ultima famosa lettera del Papa, nella quale si proclama il decadimento delle potenze da questo secolare diritto.

Quest'ultime non sembrano per altro disposte a lasciarsi mettere così all'uscio, e volere o non volere il conclave sarà obbligato a lasciarle entrare sotto pericolo di sentirsi dire che l'una o l'altra non riconosce il nuovo Papa.

Le potenze che hanno diritto al voto erano, fino al 1860, quattro: Francia, Spagna, Austria e Napoli. L'Italia non credette bene di accettare sotto questo aspetto l'eredità del Borbone, per cui adesso non sono che tre.

Del resto basterà l'opposizione d'una sola per produrre non uno scisma, ma forse la costituzione di una chiesa nazionale, ultima parola della questione religiosa in Europa.

Nota che in onta alle gravi preoccupazioni derivanti da queste eventualità, di ministri a Roma non abbiamo quest'oggi che il solo Visconti-Venosta. Basta egli solo.

I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — È giunto in Roma il conte Fè, ministro d'Italia in Cina ed al Giappone. Il conte Litta-Biumi, che è destinato a farne provvisoriamente le veci, è in viaggio per Yokohama.

lagrime di rabbia cocente e della più atroce disperazione: io temo ch'esse vi abbiano lasciato una malefica traccia per tutta la tua vita, poichè io non ho mai vista in te quell'innocente gaiezza degli altri fanciulli. Andammo a bordo poco prima della partenza e separati l'uno dall'altro per non dar sospetto; tua madre portandoti in braccio era dinanzi, ed io ad una certa distanza la seguiva col fanciullo per mano. Non appena sulla scala del bastimento scorsi una sinistra faccia: era una spia che mi conosceva siccome io lui; e se mi vedeva io era scoperto. Con subita risoluzione ordinai al fanciullo di seguire sua madre, poichè era già abbastanza grandicello, e la vedeva dinanzi a sé, mentre io mi cacciavo fra la più densa folla del porto. Un'ora dopo essendo scomparsa la spia mi riuscì di giungere inosservato a bordo. Mia moglie preparata ad un eventuale ritardo per parte mia, mi veniva incontro sollecita e la sua prima domanda fu del fanciullo: ma in poche affannose parole ci chiarimmo ch'egli non l'aveva seguita e che doveva quindi esser rimasto a terra. Con angoscia mortale, senza curarmi del pericolo che mi sovrastava torno indietro, e co' ro in su e ingiù per tutto il porto cercando

— Il generale Cialdini trovai in Roma per pochi giorni.

POTENZA, 14. — Nella notte scorsa i RR. carabinieri della stazione di Paterno, dopo viva lotta, ferirono il capo banda Federico Aliano, arrestandolo insieme ad un prete ed alla sua amante.

FIRENZE, 13. — Leggiamo nella *Nazione*:

Essendo stato dall'autorità giudiziaria locale colpito di sequestro un opuscolo intitolato *La Creazione del Mondo*, scritto in gergo livornese, ieri a cura della Questura ne furono assicurati 3900 esemplari alla tipografia Salani, che lo aveva stampato.

— 15. Il Comitato casalese per il trasporto delle ceneri del prof. Luigi Canina in Santa Croce, ha stabilito previo accordi presi coll'on. nostro sindaco, di procedere alla messa e solenne cerimonia nelle ore pom. del 29 corrente.

Assisteranno a quella funzione oltre al Comitato casalese, una rappresentanza del municipio di Casale, il comm. Ubaldo Peruzzi e la nostra Giunta comunale e varie altre autorità politiche e distinti personaggi. (*Gazz. d'Italia*)

CUNEO, 13. — Ha avuto luogo il dibattimento contro l'esattore di Sommariva Bosco, accusato di sottrazione di oltre lire 100 mila.

La Corte d'assise condannò l'esattore a 10 anni di reclusione.

PALERMO, 10. — I giornali dell'8 rendono conto di un simulato sequestro avvenuto presso quella città. Un giovanetto si finse sequestrato dai briganti per estorcere ai suoi parenti una somma di denaro. La Questura è però riuscita a scoprire l'inganno, e il simulatore è stato deferito al potere giudiziario.

MILANO, 15. — Il comm. Lanza presidente del Consiglio dei ministri, trovavasi ieri nella nostra città, dove visitò le principali opere edilizie.

Recatosi alla Prefettura, si intrattene col Prefetto di alcuni affari nostri, e principalmente della questione dell'annessione dei CC. SS. Gli vennero poi presentati alcuni membri della Deputazione Provinciale che si trovavano in ufficio.

Alle quattro pom., accompagnato dal conte Torre, si recò a far visita al principe Napoleone.

Alla sera ripartì per Roma, ossequiato alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e da alcuni assessori. (*Perseveranza*)

CHIOGGIA, 14. — Ecco il decreto con cui il R. provveditore agli studi della provincia di Venezia decretò la chiusura delle scuole secondarie del seminario vescovile di Chioggia.

Vista la circolare del ministero della istruzione pubblica del 18 dicembre 1873, n. 13830;

e domandando; nessuno ha veduto il fanciullo, nessuno sa darmene notizia. Più tardi non potei a meno di considerare come quasi un miracolo che non fossi scoperto malgrado la mia agitazione, e che la spia si fosse allora allontanata; in quel momento appena ci pensava. Suonava il segnale della partenza; se io rimaneva era perduto, e moglie e bambina restavano abbandonate e senza sostegno sulla nave che le portava nel vasto Oceano verso una terra straniera e remota. Orribile era la scelta, ma fu pronta. Non posso dirti come io risalissi nel bastimento senza il mio figliuolo, e ciò ch'io provai al vedere dileguarsi il lido dov'egli rimaneva solo esposto, a tutto; la patria da cui mi staccava per sempre, mi fe' sentire allora ancor una volta l'amarezza di una esistenza distrutta, e quello istante pose il suggello alla nostra separazione, e perfino alla rimembranza.

Il giorno dopo lo sbarco a Nuova York scrissi al fratello di mia moglie, ma passarono delle settimane pria che la lettera partisse, ed altre quindi pria che arrivasse. Mio cognato si pose, all'impresa delle ricerche con caldo zelo e con verace interesse; andò egli medesimo ad Amburgo e fece ogni possi-

Visto che gli attuali insegnanti nelle scuole secondarie classiche del Seminario vescovile di Chioggia sono privi di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento;

Vista la deliberazione del consiglio provinciale scolastico del giorno 11 del corrente mese;

DECRETA.

Le scuole secondarie classiche esistenti nel Seminario vescovile di Chioggia sono chiuse per i giovani che non percorrono la carriera ecclesiastica.

Il R. Ispettore scolastico del circondario di Chioggia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — L'*Ordre* riferisce che il Consiglio superiore della guerra ha ripreso le sue sedute per occuparsi innanzi tutto della riorganizzazione dello stato maggiore.

— Secondo la *Correspondance Républicaine*, il sig. Thiers è scontentissimo della risoluzione presa dai repubblicani avanzati di contrapporre la candidatura del signor Barodet a quella del ministro degli esteri, signor Remusat.

«Tale risoluzione nella crisi in cui ci troviamo e questa mancanza di tatto e di senno politico di un partito considerevole, avrebbe detto il capo dello Stato, mi spaventa un po'. Non bisogna arruolarmi ostacoli, ma si deve sostenermi. Io sono risoluto di andare a sinistra e d'accordo con essa, ma se si spaventano i conservatori con candidature le quali non rappresentano che una personalità e non un principio, come si vuol dirlo, questo m'impedisce di menare a bene il compito che mi sono imposto: la fondazione della repubblica in Francia.»

— 13. — Si sono scoperte a Parigi molte carte del celebre Felice Pyat. Dice il *Figaro* che in una di esse stanno scritte queste parole, di pugno del Pyat:

«Quelli che fanno una rivoluzione devono farsi pagare, oltre i loro emolumenti d'attore, i loro diritti d'autore; se no, non val la pena d'immischiarsene.»

SPAGNA, 10. — Una corrispondenza alla *Patrie* smentisce il fatto delle fucilazioni, che sarebbero state perpetrate dai carlisti dopo la loro ritirata da Berga.

Apprendiamo dalla stessa corrispondenza che Saballs ha servito sotto il duca di Modena e sotto il Papa nei zuavi di de Charrette.

RUSSIA, 8. — Si ha da Pietroburgo: Netschajeff, condannato politico, consegnato dalla Svizzera alle autorità russe, e da queste inviato in Siberia ai lavori forzati, si è ucciso con un'arma da fuoco, ad Usting, mentre era in viaggio per la sua destinazione.

bile passo indarno; non trovò la più lieve traccia, del nostro fanciullo: egli era ormai perduto.

Forest si tacque; il suo respiro era grave ed affannoso; ma Jane assorta nell'appassionata sua aspettativa non aveva pensato ad impedire una commo- zione che poteva essergli pericolosa e fors'anche mortale; tali delicati riguardi non esistevano qui tra padre e figlia. Ell'aveva da intendere da lui una confessione, da ricevere un incarico, e quando pur ciò avesse dovuto accelerargli la fine, egli non lasciava per questo d'esperare quanto era necessario, nè d'ascoltarlo, poichè ormai doveva esser fatto. Così dopo breve pausa egli seguitò:

«Con quest'ultima vittima parve allin- zia l'avversa sorte: non appena toccò il suolo americano ebbi meco la buona ventura. A New-York m'inbattei in Atkins, che colà meschinamente campava in un posto di scrivano, ed egli ebbe a salvar- me e il mio picciolo avere da una com- briccola di raggiratori, che avean già quasi colto nelle loro reti l'inesperto nuovo venuto. Io, riconoscente, gli offesi di condurlo meco verso l'Occidente; e con'egli non avea nulla da per- dere, mi seguì fino in questi luoghi

BELGIO, 13. — L'*Indépendance belge* annuncia che il ministro delle finanze del Belgio sta per contrarre il prestito di 250 milioni già votati dalle Camere.

ATTI UFFICIALI

14 aprile

R. decreto 2 febbraio, che concede all'ing. Emanuele Caneva la facoltà di costruire un porto canale sulla spiaggia marina di Montignone alla foce del Cin- quale per facilitare il carico dei marmi provenienti dalle Alpi Apuane, come per qualsiasi altro scopo commerciale, e conseguentemente di occupare le occor- renti aree.

R. decreto 26, marzo, che istituisce un consolato a Mahé con giurisdizione nelle isole Seychelles.

R. decreto 25 marzo, che rimuove il collegio degli avvocati concistoriali da ogni ingerenza nell'amministrazione delle fondazioni Maggi e Corsi e nella collocazione dei relativi posti di studio, surrogandovi il Consiglio accademico della R. Università di Roma.

R. decreto 10 aprile, che convoca il collegio elettorale di Iesi pel 27 cor- rente mese, e lo riconvoca pel 4 del prossimo maggio, ove occorra il ballot- taggio.

R. decreto 26 marzo, che dà esecu- zione al lascito di Filippo Bongiovi, per cui sono istituiti quattro posti di studio da conferirsi a quattro giovani del co- mune di Barrafranca pel tempo che se- guiranno il corso ginnasiale e liceale nelle scuole secondarie dello Stato.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Arrivo. — Stamane giunse fra noi il commend. Luigi Luzzatti, segretario generale del ministero di agricoltura e commercio.

Visitò la Stazione Bacologica di cui rimase soddisfattissimo.

Nomina. — Il capitano di stato mag- giore, presso questa Divisione Militare, sig. Rosalba Federico fu nominato uf- fiziale di ordinanza onorario di S. M. il Re.

Tale distinzione ad un ufficiale che la merita ci riesce gradita.

R. Accademia di Scienze, Let- tere ed Arti in Padova. — Dome- nica prossima 20 corrente alle ore 1 p. in punto havvi seduta pubblica. Legge- ranno;

1. Il s. o. dott. Orsolato — Della pri- ma clinica in Padova e del monumento a G. B. Da Monte nella casa, che fu del prof. Giacomini;

2. Il prof. Montanari — Di Nicolò Co- pernico e del suo libro *de monetar cu- denda ratione*.

che allora erano ancora selvaggi e disa- bitati. Noi abbiamo adoprato la prima scure nella foresta vergine, e fabbricata la prima casa di legno; forse ti ram- menterai tu pure di quando eri ancor fanciulletta, che tuo padre stesso coll'ac- cetta e colla zappa andava nel campo, mentre tua madre in casa faceva quanto avrebbe fatto una serva: se non che ciò non ebbe a durar lungo tempo. La nostra colonia crebbe rapidamente e si fece forte, poichè oltre ogni dire erano prosperi il suolo e la situazione, sorse la città, fu costruito il porto, i terreni che io aveva acquistato a vilissimo prezzo divennero d'un valore venti o trenta volte maggiore, e le intraprese alle quali mi posi in società con altri ebbero suc- cessi che oltrepassano le nostre spe- ranze. Ottenni anche nel più alto grado la già tanto ambita parte alla vita pub- blica con tutta la sua importanza e con- siderazione, ed ora, o Jane, ti lascio in tale stato, in tale condizione, che Mr. Alison medesimo dovrà stimar un onore l'ottenere la tua mano.

«Lo so, padre mio! In questo mo- mento nella sostenutezza di Jane l'alte- rigia si lasciava scorgere più che mai grande, ma non era la superbia comu- ne, era un orgoglio evidentemente ra-

Vaccinazione. — Il Sindaco av- visa che a termini delle vigenti dispo- sizioni di Legge, deve effettuarsi nel- l'attuale stagione la Vaccinazione di Pri- mavera, in questa Città e Circondario esterno.

Oltre al sentimento di umanità, che deve render sollecito ogni capo di fa- miglia a tutelare, con tale efficace mezzo di preservazione, la salute e la vita della propria prole, devesi ricordare che, per disposizione di Legge, nessun alunno può venir accolto in pubblici o privati Istituti di educazione, od otte- nere pensioni o sussidii per mantenersi agli studi, se non sia munito del certi- ficato di vaccinazione.

Malgrado la cessazione dell'epidemia vaiuolosa fra noi trovavasi di vivamente e nuovamente raccomandare anche in tale circostanza, la pratica delle Rivac- cinazioni, mentre è noto che essendo temporaria la virtù preservativa della prima vaccinazione, rendesi necessario rinnovare l'operazione dopo alcuni anni, affine di viemeglio guarentirsi dalla predisposizione ad incontrare la malattia.

Per norma infine delle famiglie che hanno diritto alla v. cinazione e rivac- cinazione *gratuite*, vuolsi avvertire che, nei giorni ed ore da determinarsi dai singoli Medici Condotti, le operazioni presso le rispettive Parrocchie verranno praticate, giusta il desiderio degli ac- correnti, o col *pus umanizzato*, cioè da braccio a braccio, a mezzo di scelti bambini vaccinatori; o con quello som- ministrato dal locale Comitato di vac- cinazione *animale*, residente in Via S. Gaetano, N. 3394.

Beneficenza. — Godiamo di dare pubblicazione alla lettera seguente, in cui si annunzia un generoso atto dei Droghieri e Fabbricatori di cera della nostra città:

Onorevole Sig. REDATTORE!

Una Commissione dei droghieri e Fab- bricatori di cera di questa città, pose oggi a disposizione di questo Consiglio la somma di L. 1112:50, onde concor- rere alla inaugurazione di una nuova Casa d'Asilo nella Via Portello, al cui scopo la Commissione aveva già raccolto pressochè il necessario.

Sig. Redattore, voglia ella annunciare nel suo reputato giornale, quest'atto di splendida beneficenza, il quale servirà di nobile eccitamento alla carità citta- dina, senza la quale non potrebbesi provvedere ad un bisogno da lungo tempo generalmente sentito e per di- fetto di mezzi finora insoddisfatto.

E con tutta considerazione La ringra- zio.

Dal Consiglio d'Amministrazione de- gli Asili infantili.

Padova li 15 Aprile 1873.

IL PRESIDENTE
GUGLIELMINI

dicato nel sapere ch'ella era figlia d'un tal padre.

Forest, con uno sforzo che chiara- mente addimostrava come le forze gli andassero mancando, si affrettò alla con- clusione.

«Non ho d'uopo dirti che non ho mai pretermesse le ricerche di tuo fra- tello, che anzi senza posa le rinnovava: più tardi poi quando ebbi mezzi in mio potere ancora per più anni le continuai senza risparmio di spese ed usando di ogni relazione: sempre pari ne fu il ri- sultato: senonchè io infine ne trovava in te un compenso; tua madre invece non potè mai rassegnarsi alla perdita del figliuolo. Ella serbò fino al termine della sua vita la speranza che lo si po- tesse ritrovare, speranza a me già da un pezzo svanita, ed anzi a' suoi estremi momenti volle da me la promessa che dopo la sua morte sarei andato in Eu- ropa per farne infine ancora in persona un'ultima ricerca. Io glielo prometteva poichè la recente amnistia aveva tolto il bando che sin poco prima mi vietava di riporre il piede in patria, ed era ap- punto in procinto di far i preparativi necessari per una lunga assenza, quando mi colse la malattia.

(Continua)

Fiera. — Uno che si professa rispettoso delle leggi, a cui però non possiamo dire di credergli sulla parola perchè mantiene l'anonimo, ci muove in lettera per la posta la seguente domanda:

«Perchè oggi (15) il Municipio non ha date le disposizioni relative per la solita fiera?»

Per compiacere il misterioso interpellante abbiamo fatto un passo fino al vicino numero 1, e spiegata la lettera sotto gli occhi degli ispettori municipali, hanno risposto così:

«Le disposizioni non erano mancate: tutto era pronto per collocare le pre-scritte barriere: le guardie dalle sei del mattino si trovavano ai loro posti ma nell'assoluta mancanza di concorrenti alle fiera le solite disposizioni restarono sospese.»

Così è: le abitudini tradizionali, specialmente in materia religiosa, non si sradicano tanto presto con un decreto: bisogna lasciare al tempo la sua parte. E poi ci accorgiamo che poco su poco già vi rimane ancora attaccata tanto la popolazione delle città, che quella delle campagne. Difatti se ieri, terza festa di Pasqua per la Chiesa, i campagnuoli non sono concorsi alla fiera, la maggior parte dei negozianti di città tennero pur chiuse le loro botteghe, e le poche aperte al mattino furono poi richiuse non più tardi di un'ora pomeridiana: il che proverebbe che la voglia di scioperare è ancora più potente dello scrupolo religioso. D'altronde: che pro' per i negozianti star inchiodati al banco, se in certi giorni gli avventori, per un motivo o per l'altro, non si fanno vedere?

Un bell'umore voleva che oggi (16) per castigare la gente del suburbio fosse proibita la fiera, e si chiudessero le porte della città. Prezioso suggerimento invero, e tutto a vantaggio di questa e del commercio!

Monelli. — Sotto il portico ch'è ai lati della piazza a giardino dei Carmini tutti i monelli del vicinato si sono data la posta, ed ivi giocano ai centesimi, o tirate fuori certe cartacce fruste ed ammassate improvvisano loro giuochi sul selciato, come ad un comodo tavoliere. Perchè voi uscendo di casa dovete pigliar la volta, e lasciarli a loro agio, senza che niuno mai venga a disturbarli nelle loro imprese, siano guardie di pubblica sicurezza, siano municipali.

L'altro giorno chi scrive ne ha mandate due, che per loro encomio vi si recarono subito, ma appena volte i ragazzi ricominciarono. Bisogna sorprendere, e impaurirli, altrimenti non se ne fa nulla, e non è un gran male estirpare, oltre il comodo che ve viene agli abitanti di quella casa, i germi di oziosità, e di vizio che quei monellacci così di buon ora addimostano. La peggior si è quando raccolgono dei rimasugli di pietra, e giocano a mo' di palle, che allora non mi farebbe sorpresa al primo uscir di casa, che qualcuno di quegli inquilini dovesse tornarvi a bagnarsi il cocuzzolo ferito, od a lasciarsi una gota maltrattata.

Se si pensasse che il giardino in genere ha d'uopo di sorveglianza, e qualche guardia s'abbattesse a farla, potrebbe tenere un occhio qua e là e mettere a dovere quegli indebiti usurpatori del sottoportico.

Cane raccolto. — Ieri sera, circa le ore sette, presso all'angolo del Gallo, un giovanotto negoziante si vide fare gran feste da un bellissimo cagnolino, al quale prodigò molte carezze, ma che avrebbe di buon grado riconsegnato al suo padrone, se gli era possibile trovarlo; però nessuno essendosi presentato, il giovanotto raccolse in propria casa la povera bestiolina, e fece quindi recapito a noi per gli indizi a darsi da chi volesse recuperare il cane.

Versi. — Dalla tipografia Prosperini è uscita una poesia, di cui ci venne favorito un esemplare, in lode dell'oratore sacro Padre Carlo Ferri, nell'occasione del suo ultimo Sermone Quaresimale nella Basilica del Santo.

Nozze. — Oggi alle ore 11 ant. il comm. Piccoli sindaco di Padova univa in matrimonio la signorina Guerra Laura, col signor avvocato Contini dottor Cesare di Milano. Erano testimoni all'atto il signor Giusti del Giardino conte Giulio ed il sig. Bolognini avv. Giulio.

Mandiamo i più sinceri augurii di felicità agli egregi sposi, e partecipiamo di gran cuore all'intima gioia di famiglia dell'illustrissimo signor Procuratore del Re avv. Francesco Guerra, che da v. rii anni abbiamo avuto la fortuna di conoscere ed apprezzare per lo acume dell'ingegno, la cultura della mente, la lealtà del carattere e la cortesia dei modi.

Notizie Militari. — Il ministro della guerra prescrive che venendo a morte ufficiali della milizia provinciale, i comandanti di presidio dovranno far rendere loro gli stessi onori militari che dalle vigenti discipline sono prescritti per gli ufficiali dello stesso grado dell'esercito permanente.

— Il corpo dei volontari di un anno ha dato testè un buon contingente di ufficiali per la milizia provinciale. Nel solo distretto di Genova una trentina di volontari furono, di questi giorni, promossi al grado di sottotenente.

Assassino. — Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* del 15:

Ieri sera verso le ore undici venne assassinato nella propria casa, situata in via Ariosti, il signor Venceslao Nichisoli agente del marchese Strozzi e possidente agiato, che a quella si era restituito venendo dal *Casino dei Negozianti*.

Sembra che i malfattori si fossero introdotti furtivamente in casa aprendone la porta, di solito chiusa col solo saliscendi, mediante un grimaldello, ed ivi aspettarono lo sventurato che era abituato a recarsi a casa in quell'ora.

Vuolsi che la consorte dell'interfetto la quale si giaceva in letto udisse aprire e chiudere la porta d'ingresso, e quindi un tramestio nello studio del marito; che poi avendo essa chiamato questo per nome e non avendone avuta risposta la sorseggesse naturale il sospetto della presenza dei ladri, epperò alzatasi dal letto e dopo chiusa per bene l'entrata della propria camera, fattasi alla finestra desse l'allarme, e gridasse al soccorso.

È un fatto poi che alle grida della misera signora accorsero due guardie di P. S. le quali trovavansi di servizio a non molta distanza; ed entrate queste nell'abitazione la di cui porta venne loro aperta dalla suddetta, in una piccola stanza a pian terreno subito all'ingresso della abitazione trovarono il signor Nichisoli steso al suolo ed assassinato con una larga ferita alla gola e con altre al cuore, al ventre ed in altre parti del corpo, ferite tutte d'arma da taglio; e deformato così che presentava il più truce spettacolo.

Quell'infelice era anche stato depre-dato dell'orologio con catena d'oro; ed essendosi trovata sossopra ogni cosa nei cassetti dello scrigno, si ha ragione a ritenere che gli assassini abbiano pure involato del danaro.

Tanto l'autorità politica che quella giudiziaria unitamente all'arma dei reali Carabinieri si recarono subito sul luogo per gli incombenti del loro istituto; e si stanno praticando le più attive indagini per iscoprire i colpevoli.

La città è tanto più commossa per questo orribile misfatto, inquantochè il sig. Nichisoli godeva meritamente la stima e l'affetto dei buoni.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 15 aprile 1873.

NASCITE. — Maschi n. 3 femmine n. 4. MATRIMONI CELEBRATI. — Vaccari Luigi fu Francesco, celibe, viaggiatore di commercio, con Olani Teresina di Pietro, nubile, possidente, entrambi di Padova.

MORTI. — De-Cesare Giovanna di Carlo, d'anni 4 1/2.

Palesa Antonio di Angelo, d'anni 3 1/2. Codato-Cappelletto Annunziata fu Urbano, d'anni 68, domestica, coniugata.

Un bambino esposto di giorni 24. — Tutti di Padova. Bonfà Pietro fu Olivo, d'anni 69, tagliapietra, di Battaglia, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

17 aprile
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 28,4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 55,5

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	759,5	758 1	758,0
Termomet. centigr.	+15° 4	+20° 6	+14° 1
Tens. del vap. acq.	8,79	7,50	10, 5
Umidità relativa.	67	47	82
Dir. e for. del vento	NE 1	SSE 1	OSO 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16
Temperatura massima = + 21° 7
minima = + 9° 8

BULLETTINO COMMERCIALE

Brindisi, 15. — Il vapore *Pera*, della Compagnia peninsulare ed orientale, è partito da Alessandria ieri, lunedì, alle 9 di mattina, colla valigia dell'India, alla volta di Brindisi e Venezia. Ha a bordo 11 passeggeri e 2250 colli di merci diverse.

Genova, 15. — I 20 franchi da 22.95 a 22.97.

Milano, 15. — I 20 franchi da 22.96 a 22.97.

Sede. Affari nulli.

Padova, 16 aprile.
Bovini. — Più di quanto si credeva per una Fiera trasportata, quella d'oggi fu discretamente attiva: prezzi sostenuti, ma ci furono delle transazioni.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Carmagnola. — Inscritti 1759 — Alasia, consigliere di Stato, 261 — Colonn. Morra 184 — Comm. Pio Rolle 128. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

Salute di Sua Santità

Leggesi nell'*Osservatore Romano* in data 14:

Questa mane in sulla mezza meridiana la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in particolare udienza S. A. il principe Adalberto di Baviera.

Dopo l'udienza sovrana S. A. è passata a complimentare S. E. R. il signor card. Antonelli, segretario di Stato.

La indisposizione di S. S. va la Dio mercè sempre gradatamente scomparendo, secondo l'andamento ordinario delle affezioni reumatiche di cui il S. P. è stato in questi ultimi giorni affetto.

Le misure di precauzione a cui è ancora soggetto per consiglio dei medici sono dovute alla incostanza della stagione, e alla legittima sollecitudine che sveglia in tutti la conservazione della preziosa salute dell'ottimo principe.

La *Gazzetta d'Italia*, 15, contiene i seguenti dispacci:

Roma, 14, 4 20.

Il Papa questa mattina si alzò alle ore 11 30 ed ascoltò la messa nella sua camera da letto.

Alle 12 15 ricevette il principe Adalberto di Baviera.

Il principe si recò appresso a visitare il cardinale Antonelli.

Lo stato di salute del Papa è assai soddisfacente.

Roma, 15, ore 2 pom.

Esattissime sono le informazioni date dal corrispondente vaticano.

Il Papa trovasi sempre infermo in letto.

Le voci di miglioramento sono false. Stamani il papa è più st. peggiorato.

I giornali si sono occupati a questi giorni delle ultime trattative scambiate dal sig. Ozenne col nostro governo, a proposito del trattato di commercio con

la Francia. Ecco in proposito quello che possiamo dire con esattezza.

Il sig. Ozenne dopo avere verbalmente scambiato alcune idee e coi ministri e col segretario generale del ministero di Agricoltura e commercio, presentò, come si suol fare in simili negoziati, le sue proposte in iscritto.

Il ministro deve ora rispondere ugualmente in iscritto, indicando quali fra le proposte accetta e quali respinge.

Tuttociò naturalmente richiede tempo; nè è da meravigliare se la risposta del governo italiano non sarà pronta che di qui a due mesi. Solo allora quando il governo francese ne avrà preso cognizione, il signor Ozenne avrà motivo di tornare in Italia, per iniziare le vere trattative sui punti nei quali non vi fosse accordo fra i due governi. (*Libertà*)

— Sullo stesso argomento il *Piccolo di Napoli* scrive:

Possiamo riconfermare ciò che già il nostro corrispondente e quello della *Gazzetta piemontese* hanno annunziato: che non prima del prossimo settembre saranno riprese le negoziazioni pel trattato di commercio fra Italia e Francia, restando fin da ora assicurato ai nostri olli il dazio di soli tre franchi per l'immissione in Francia, come fu stabilito dalla tariffa convenzionale del 1863.

Le notizie della Spagna sono molto confuse: la condizione politica è piena d'incertezze.

Però tutto fa presagire che il maresciallo Serrano, intorno al quale si vanno raccogliendo i conservatori, e tutte le loro gradazioni, sia chiamato a divenire l'arbitro della situazione.

I giornali di Francia riempiono le loro colonne coi particolari della lotta elettorale nel dipartimento della Senna.

Il risultato di questa elezione dovrebbe avere una grande influenza per il governo del sig. Thiers, e per l'assemblea di Versailles.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 15. — Notizie da Chiva annunziano che il Kan fece giustiziare od imprigionare parecchi parenti e suoi Consiglieri, e spedì i prigionieri russi al distaccoamento di Oremburgo.

PARIGI, 15. — Una Circolare firmata da Vautram, Prezense, e da altri deputati di Parigi sostiene la candidatura di Remusat.

STRASBURGO, 15. — Il Consiglio Comunale protestò contro la destituzione del Borgomastro Lavth, e contro la nomina del Direttore di polizia Bach a Borgomastro.

BERLINO, 15. — Contrariamente alle notizie dei giornali il *Monitore* dice che i negoziati per l'unificazione giudiziaria non sono ancora chiusi; quindi non possono conoscerne il risultato.

VIENNA, 16. — Il *Tagblatt* annunzia che il governo accordò che la rendita italiana 50/0 sia posta nel listino ufficiale della Borsa di Vienna.

MADRID, 15. — La voce di una transazione nella questione degli artiglieri è completamente falsa: la sconfitta di Lizzaraga è confermata: essa impedisce la sua riunione con Dorregaray.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	16
Rendita italiana	73 90 f.m.	73 56 f.m.
Oro	3 05	23 02
Londra tre mesi	28 8 1/2	28 8 1/2
Francia	114	114 85
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	913 f.m.	109
Banca Nazionale	2405 f.m.	2382 1/2
Azioni meridionali	480 f.m.	478 liq.
Obbl. meridionali	—	224 liq.
Credito mobiliare	1207 f.m.	1188 1/2
Banca Toscana	1717 50	1701 1/2
Banco Italo-German.	—	546 f.m.

Teatro Concordi. — La drammatica Compagnia Aliprandi rappresenta: *La Donna e lo Scettico*, di P. Ferrari, con Farsa. — Ore 8 1/2.

Bo-tolamneo Moschin, ger. responsabile

MANCIA DI L. 25

a chi recapiterà al nostro Ufficio un Spillone da petto in diamanti legato in oro perduto ieri mattina da S. Giovanni al Ponte di Legno. 1-295

Istituto Educativo Internazionale

Le scuole di questo Istituto si riaprono venerdì 18 corrente mese alle lezioni del secondo semestre.

Si ricorda che le lezioni abbracciano quanto appartiene alla scuola elementare inferiore e superiore, alla tecnica-ginnasiale per maschi, e a quella di perfezionamento per le signorine.

L'istruzione della scuola elementare inferiore, la quale sortì a buon esito, come ponno testimoniare i signori che onorarono di loro presenza le prove del semestre decorso, sarà meglio compiuta pel maggiore sviluppo dei principii del sistema Fröbelliano e dei migliori sistemi inglesi, come sarebbero gli esercizi a voce, le marcie ed altri esercizi ginnastici accompagnati dal canto, i giuochi istruttivi e simili. Per facilitare il giovare dell'istruzione di quest'ultima classe infantile, avvertiamo che la tassa mensile per bambini di età inferiore ai 7 anni, sarà di sole lire 5.

2-294

D'AFFITTARSI

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provvoluti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinato e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova.

Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 21-8

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA
FARMACIA GALLEANI
in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50.

Pillole Antigonorrhoiche adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Iniezione Antigonorrhoica vegetale garantisce radio lamente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare nessuna cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni delle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

PERFETTA SALUTE

negli ammalati a tutti senza medicare, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica Barry Du Barry* di Londra.

3) Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta Arabica Barry Du Barry* di Londra, la quale riesce senza medicina né purghe né speso le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 54,911.

Barr (Bas-Rhin) 4 giugno 1861.
Signore - La *Revalenta* ha agito sopra di me in modo meraviglioso; mi ritornano le forze e mi anima una nuova vita come quella della gioventù.

Il mio appetito, che per molti anni fu nullo, mi è ritornato mirabilmente e la pressione e contrazione nervosa al capo che si erano da quaranta anni fissate allo stato cronico, non mi tormentano più.

David Ruff proprietario.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Biscotti di Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Cavour, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioceolatte* in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zaretti, Planeri e Masro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, Maltipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vite al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessatti — Venezia, Ponci, Zamparoni, Agenzia Costantini, Antonio Asolito, Feltrinetti, A. Longaga — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiani — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Cesena, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Feltrino, E. Forcellini — Feltra, Nicolò d'Almari — Legnano, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Pottini, L. Dismati.

«È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: «Barry du Barry e Comp. London»

NON PIÙ MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi una sola maniera di cattura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce rapidamente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glaudole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanguisughe), pneumonia erusiana, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruazioni, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. **Grandeneco Canale.**

Cura n° 65,184. Prunotto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanuto, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. **D. P. Cervelli, laureato in teologia, arciprete di Prunotto.**

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. **Marchesa Du Buisson.**

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da una forte palpitazione al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spero la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. **(ANASTASIO LA BARBERA).**

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo, tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quattanta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. **Vincenzo Manara.**

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 12.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i **BISCOTTI DI REVALENTA**. Detti biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi al mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., e bevande asceliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. **In Scatole di 1 libbra inglese L. 2.50**

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinata renzio di orecchio e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. **Francesco Balconi, sindaco.**

Cura n° 70,408. Cadice (Spagna), 5 giugno 1868. **Signora** — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. **Vicenza Morano.**

Cura n° 65,715. Parigi, 11 aprile 1866. **Signora** — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvevsa. **H. di Montevaux.**

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. **Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.**

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Visconti, fa macia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

FORDEONE, Roviglio; farm. Varascini. — **PORTOGUARO,** A. Malipieri, farm. — **ROVIGO** A. Diego; G. Caffagnoli. — **S. VITO AL TAGLIAMENTO,** Pietro Quartar, farmacia. — **TOLMEZZO,** Gius. Chiussi farm. — **TREVISO,** Zanetti. — **UDINE,** A. Filipuzzi; Commessati. — **VERONA,** Penzi; Zampieri; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — **VERONA,** Francesco Paoletti; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — **VICENZA,** Luigi — giallo; Valesi. — **VITTORIO-CENEDE,** L. Marchetti, farm. — **BASSANO,** Luigi Fabris di Baldassare. — **FELTRE,** Nicolò Dall'Ermi. — **LEGNAGO,** Valeri. — **MANTOVA,** F. Dalla Chiara farm. Reale. — **ODERZO,** L. Cinetti; L. Dismanti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA
del March. Pietro Selvatico

Padova 1868, in 12° — Lire 6

28° Reggimento Fanteria

Essendo vacante nel suddetto reggimento il posto di Vivandiere, chi desidera concorrere ad occuparlo dovrà presentare all'Amministrazione del Corpo i documenti prescritti dal § 784 del regolamento sul reclutamento.

9-275

I. CASSETTI

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di PADOVA avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovarsi ovveruna di scelta qualità di Zolfo di Rimini e Sicilia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi.

12-267

CONSUMIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancerose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impovertimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, i pallidi colori, le suppurazioni, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'Ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'Ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO

CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'Iposofito di calce, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grazia. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C^a. Per distinguere dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso che ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copoive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e C^a, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 7-14

AGENZIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI



Non più
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA
DI DIQUEMARE AINÉ, DI ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 17. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Presso L. G. Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di M. Monod, via dell'Opéra, N. 5, Torino, e dai principali parafarmacisti e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il Profumiere Guerra a S. Carlo

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Sistema adottato dal 1851 nei Sillieoni di Europa. (Fests Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift di Würzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1868, ecc., ecc.)

Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonnoree, Blennorree, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlano i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonnorea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accuta il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esso, cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blennorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, o da quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristruimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candlette o minigie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonnorea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonnorea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita o nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB: Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonnorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra L. 3.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonnoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e Reali che ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. WILKE di Stutgart 25 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonnorea recente innestata senza una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. **A. WILKE.**

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamba, Medico condotto a Bassano.

Orléans, 15 Maggio 1869

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati al loro corpo, completamente guariti; degli altri, 3 sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sopra poste. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. **Dott. G. Lafarge**

Medico divisionale ad Orléans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui ed or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Grommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e ne tornai qual era partito, sempre soffrente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo urinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o Candelle. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo minigie un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indolebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: **A. Del Greco.**

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. B. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che se la specialità che esce dalla sua Farmacia ha le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stesso che da molti anni ero seccato da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, ostesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroica e che la stessa constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare della sua specialità desidererei ch'ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva **G. De R... Levatrice approvata.**

ES. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi ha detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle arispe, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

ES. Per coloro che non sono dell'arte, ho vi unita una chiara istruzione e dal monogramma alle 2 anche visita medica presso la modesta farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnano, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto. Padova, prem. tip. Sacchetto, 1873